

"MARIUPOL ANNO ZERO"

di Manuele Bonaccorsi

Immagini di Carlos Dias

Montaggio di Riccardo Zoffoli

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Mariupol sei mesi dopo la fine della battaglia, non è solo una città occupata. È una città annessa. La strada che collega il capoluogo Donetsk alla città costiera è ancora piena di posti di blocco militari. Ma a rallentare il percorso è piuttosto lo slalom tra i cantieri.

Dopo l'operazione militare, ai margini degli scheletri dei palazzi, comincia la battaglia decisiva: quella per la conquista della popolazione.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

È l'anno zero per Mariupol, buonasera. Prima della guerra si stima che gli abitanti fossero quattrocentomila. Oggi la stima va tra 100 e 200mila, ma non c'è un dato certo, come non c'è un dato certo sulla conta dei morti. C'è chi stima siano 5mila, 20mila secondo fonti ucraine. In 150mila sarebbero andati in Russia, i restanti sarebbero andati in Ucraina e in altri paesi europei. Ora i russi, dopo aver portato la distruzione, provano a conquistare una popolazione martoriata usando il guanto di velluto. Da settembre secondo Mosca quello è un territorio appartenente alla Federazione Russa, per questo hanno messo in campo, tante, tantissime risorse. Solo che verranno utilizzate per la ricostruzione e bisogna fare in fretta, perché l'inverno che si annuncia terribile, è alle porte. Terribile per una popolazione provata, senza abitazione, senza riscaldamenti, senza acqua calda. Il nostro Manuele Bonaccorsi, un reportage esclusivo.

MANUELE BONACCORSI

Buongiorno. Cosa sta facendo?

OPERAIO

Istalliamo i tubi per il riscaldamento.

MANUELE BONACCORSI

Lei è di qua?

OPERAIO

Sì, sono di Mariupol, ma qui ci sono operai provenienti da tutta la Russia. E ora mi scusi, devo lavorare.

MANUELE BONACCORSI

È lei il capo?

CAPOCANTIERE

Sì, sono io. Lavoro per un'impresa di San Pietroburgo. In questo quartiere le case saranno demolite e ricostruite da zero. Comincia a far freddo, dobbiamo sbrigarci.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Il distretto di Kirov è questo complesso di palazzi che si trova su una collina affacciata sullo stabilimento Azovstal, per mesi il quartier generale della difesa ucraina. A marzo scorso è stato al centro di un durissimo fuoco di artiglieria. Questo è quello che resta.

MANUELE BONACCORSI

Lei viveva qui?

ABITANTE KIROV

Sì. Proprio qua dietro.

MANUELE BONACCORSI

E casa sua in che condizioni è?

ABITANTE KIROV

Capisci il russo? Posso dire una parolaccia? La casa è fottuta. Mentre quelle capre dei russi bombardavano siamo sopravvissuti nel seminterrato. Ora mi sono trasferito a casa di mia cognata. Diciamo che viviamo nelle confortevoli condizioni che ci hanno offerto i nostri benefattori. Capite? Sono venuti qua e ci hanno "migliorato" la vita. Hanno buttato giù tutto. Vedi, questo è il cratere di una bomba. E questo era un orfanotrofio. Voglio dire ai russi, che senza di loro non si viveva affatto male. Eccoci. Potete salire. È tutto aperto, potete guardare. Entrate, guardate.

MANUELE BONACCORSI

Gli occupanti come si comportano?

ABITANTE KIROV

Bene, ora si comportano bene. Ma è come se io, ti dessi un cazzotto e poi ti dicessi "oh, oh, ma come sei bello, come sei bravo!". E ora basta, andiamocene o mi metteranno in prigione.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Non ci sono carri armati né posti di blocco, o pattuglie di ronda. Eppure, i militari sono ovunque. Li vedi in giro, a far compere o a chiacchierare. Il mercato all'aperto pullula di persone e bancarelle. Qui arrivano i camion che vendono patate. Un chilo costa 25 rubli, meno di 50 centesimi.

TASSISTA

Ormai si paga solo in rubli, la grivna ucraina non si usa più. Conoscete Zelensky? Se lo vedete, potete salutarmelo? Ecco che cosa dovete dirgli. Vattene! Vattene! La gente non ti ama. Vattene! Hai visto come hai ridotto la città! Perché hai litigato con la Russia? Sei un servo degli americani.

DONNA ABITANTE DI MARIUPOL

Quando era candidato alla presidenza, Zelensky ci ha promesso la pace. In città il 73% ha votato per lui. Se l'Ucraina fosse rimasta neutrale non ci sarebbe stata la guerra. Zelensky ci ha ingannato.

MANUELE BONACCORSI

Signora, lei ha votato al referendum?

DONNA ABITANTE DI MARIUPOL

Ho votato a favore.

MANUELE BONACCORSI

E perché, ci spieghi.

DONNA ABITANTE DI MARIUPOL

Questa è la regione occidentale della Russia. Siamo slavi e parliamo tutti in russo.

DONNA ABITANTE DI MARIUPOL

Ho votato sì.

MANUELE BONACCORSI

Davvero pensa che ora si stia meglio con la Russia?

DONNA ABITANTE DI MARIUPOL

Non lo so. So solo che tutti vogliono tornare alla loro vita normale. Alle persone non importa chi è al potere, purché ci lascino in pace.

UOMO ABITANTE DI MARIUPOL

La Russia non è un invasore, la Russia ci ha liberato. Perché il nazionalismo ucraino non poteva essere più tollerato. Capito?

DONNA ABITANTE DI MARIUPOL

"Siamo stati liberati"? Sì, certo. Liberi dai soldi, dai parenti, dal lavoro. Non abbiamo più niente. Ed è tutta colpa di quel pazzo di Putin.

DONNA ABITANTE DI MARIUPOL

Non filmateci, non voglio! Siamo tutti molto preoccupati. Perché qui è pieno di persone che collaborano coi russi e se gli ucraini ritornano, andranno a cercarli.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Questo è il teatro di Mariupol. Qui lo scorso marzo sono morti, per un bombardamento aereo russo, centinaia di civili. Oggi l'edificio simbolo della città è chiuso in una teca di tela, decorata con le icone di Puskin e Tolstoj. Le macerie sono state rimosse e intorno tutto il giardino pubblico è curato nei minimi dettagli. Nella desolazione del centro cittadino, alcune famiglie portano i loro bambini al parco giochi. Intorno, la distruzione della battaglia.

OPERAIO

Ieri abbiamo finito di sistemare la fontana, e ora iniziamo a cambiare le piastrelle rotte.

MANUELE BONACCORSI

E cosa succederà al Teatro?

OPERAIO

Dicono che lo ricostruiranno. Pare che i lavori partiranno a breve.

MANUELE BONACCORSI

E voi lavorate per il comune o per una società privata?

OPERAIO

Per una ditta privata di San Pietroburgo.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Il Cremlino ha appaltato al comune di San Pietroburgo i lavori di ricostruzione. L'antica capitale degli zar ha inviato qui tecnici, ingegneri, imprese. Il campo di battaglia per la conquista della popolazione di Mariupol è fatto di cemento. Come quello di questo quartiere, chiamato Alexander Nevsky, costruito da zero in tre mesi, lavorando giorno e notte. Centinaia di gru tirano su palazzi dal nulla e ristrutturano quelli lievemente danneggiati.

MANUELE BONACCORSI

Può dirci la misura degli investimenti messi in campo per la ricostruzione di Mariupol?

KONSTANTIN VLADIMIROVICH IVASHCHENKO – SINDACO MARIUPOL

Decine di miliardi di rubli. Tutto questo avviene grazie alla nostra grande patria, la Russia.

Ad oggi, abbiamo già sistemato 520 appartamenti in sei condomini. Entro la fine dell'anno ne saranno pronti 1480. È in corso un lavoro intensivo per sistemare il sistema di riscaldamento. La maggioranza assoluta dei cittadini di Mariupol trascorrerà questo inverno al caldo.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Konstantin Ivashchenko è il sindaco di Mariupol, nominato dagli occupanti. Ex consigliere comunale, per raggiungerlo superiamo tre controlli personali. E nella stanza dell'intervista è presente un militare.

KONSTANTIN VLADIMIROVICH IVASHCHENKO – SINDACO MARIUPOL

Undici mila bambini sono già tornati a scuola. Le persone stanno tornando da tutti i paesi europei in cui erano fuggiti. La Federazione Russa è diventata la nostra grande patria.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Ma è una corsa contro il tempo, perché senza riscaldamenti a dicembre la città sarà invivibile. Il quartiere di Prospekt Metallurgov sembra completamente abbandonato. La sensazione è che nessuno sarebbe in grado di vivere in questa devastazione.

UOMO ABITANTE DI PROSPEKT METALLURGOV

Sulla porta c'è scritto il numero di persone che vivono in questo palazzo, così le autorità possono sapere quanti cestini di cibo lasciare. Non ci sono finestre, non c'è il tetto, manca il gas. Come passeremo l'inverno?

DONNA ABITANTE DI PROSPEKT METALLURGOV

Qui vivono disabili, anziani, e due bambini, orfani.

ABITANTE DI PROSPEKT METALLURGOV

Io sono la nonna, piacere. Ecco i bambini. I loro genitori sono morti durante il bombardamento. Ragazzi, presentatevi.

BAMBINI ABITANTI DI PROSPEKT METALLURGOV

Mi chiamo Alexei. Ho 8 anni.

Io ne ho 14.

ABITANTE DI PROSPEKT METALLURGOV

Hanno freddo, poveri ragazzi.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Gli abitanti di questo condominio ci portano su, a vedere le condizioni del tetto, e poi nei loro appartamenti. L'amministrazione comunale ha deciso di demolire tutto, ma le liste di attesa per le nuove case sono molto lunghe. L'inverno per loro sarà molto difficile.

DONNA ABITANTE DI PROSPEKT METALLURGOV

Questi sono i nostri soffitti. Non c'erano né finestre né porte, le abbiamo rimesse noi stessi prendendole da un altro appartamento. Qui c'è la camera da letto. Gli armadi li abbiamo usati come legna da ardere.

UOMO ABITANTE DI PROSPEKT METALLURGOV

Perché ci state filmando se non potete aiutarci? Per mostrare come stiamo soffrendo qui?

DONNA ABITANTE DI PROSPEKT METALLURGOV

Vladimir, calmati. Scusatelo, ha già perso la pazienza. Vedete voi stessi qual è la situazione.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Ma la battaglia per la conquista di Mariupol non è fatta è solo di cemento, è fatta anche di carta. Quella dei libri scolastici. Questa è la scuola numero 7. Allo scoppio del conflitto era in ristrutturazione. L'amministrazione di San Pietroburgo l'ha completata in poche settimane e l'ha rifornita di ogni ben di Dio.

DIRETTRICE SCUOLA MARIUPOL

Benvenuti nella nostra Aula Magna. Prego. Come potete vedere è dotata di tutti i dispositivi tecnici necessari. Mixer, microfoni, è tutto nuovo. Il suono è meraviglioso. Le tende si azionano col telecomando. E tra un paio di settimane arriveranno tre grandi schermi al plasma.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La scuola, ancor prima dello scoppio della guerra, era uno dei più aspri terreni di scontro tra il nazionalismo ucraino e quello filorusso.

DIRETTRICE SCUOLA MARIUPOL

Nel programma di formazione c'erano solo Lingua e Letteratura ucraina. Dal 2018 a oggi la lingua russa era stata quasi completamente cancellata. Molti genitori si lamentavano e cercavano di introdurre lezioni esterne di lingua russa.

MANUELE BONACCORSI

E in quale lingua venivano insegnate tutte le materie?

DIRETTRICE SCUOLA MARIUPOL

In ucraino. Ora abbiamo camminato per i corridoi. Avete sentito in che lingua parlano i bambini? E in che lingua parliamo noi? In russo. Allora, entriamo in classe?

MAESTRA SCUOLA MARIUPOL

Penso che tutti si chiedano come finirà questa favola?

ALUNNA

Il protagonista troverà il suo amore.

MAESTRA SCUOLA MARIUPOL

Bene. Leggiamo la continuazione della fiaba. Pagina 166. Eva inizia.

MAESTRA SCUOLA MARIUPOL

Siamo passati ai programmi della Federazione Russa. Ma abbiamo facoltativamente lasciato un'ora alla settimana per studiare la lingua ucraina.

MANUELE BONACCORSI

Da quando l'ucraino era diventato la lingua obbligatoria nelle scuole?

MAESTRA SCUOLA MARIUPOL

Dal 2018. Precedentemente i nostri alunni parlavano fluentemente entrambe le lingue.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Ma prima della lingua, il bisogno più importante per i giovani cittadini di Mariupol è

dimenticare la guerra.

DIRETTRICE SCUOLA MARIUPOL

Ci è capitato il caso di una ragazza, che non voleva scendere dal pullmino scolastico senza sua madre. Ancora oggi vuole sempre che sua madre la abbracci. Come se fossero ancora in un seminterrato, durante i bombardamenti.

DIRETTRICE SCUOLA MARIUPOL

Alcuni bambini chiedono: "posso mangiare il biscotto o lo dividiamo per tutti?" Altri si chiedono: "ma se mangio tutto il pranzo, avremo da mangiare anche domani?". È una abitudine che non dimenticheranno facilmente.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Sono le prime vittime innocenti. Prima del trauma della guerra, poi dei due nazionalismi. Quello, violento di Putin, che ha invaso un territorio per "liberare, così recita la propaganda, la popolazione russofona. Poi ha cominciato a ricostruire, gli edifici, le strade, una ricostruzione pari passo con quella culturale, nelle scuole. Le ha confortate di strumenti tecnologici, da una parte, dall'altra ha vietato l'utilizzo della lingua ucraina. Insomma, è un po' lo stesso errore che aveva compiuto il governo ucraino nel 2018 quando ha imposto l'uso esclusivo della lingua ucraina nelle scuole e negli uffici pubblici. Prima erano le scuole di Mariupol bilingue. Insomma, non ci sarà mai un processo di pacificazione se non ci sarà rispetto per le minoranze. Bisogna costruire uomini e donne di pace. E da dove cominciare, se non dalle scuole?